



Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Nazionale Telecom

COMUNICATO

Il nuovo Accordo sulla Mobilità Le cose non dette

*Il 26 ottobre 2012 l'Azienda e la Triplice hanno sottoscritto un Accordo per la tutela dei lavoratori collocati in mobilità in cui è previsto che "l'Azienda si impegna a garantire la **riassunzione con contratto a tempo determinato** al termine del periodo di collocazione in mobilità, alle medesime condizioni economiche ed inquadramentali in essere all'atto della cessazione, per il periodo necessario all'acquisizione dei requisiti pensionistici secondo le vigenti norme di legge".*

Che quella individuata dall'accordo sia una possibile soluzione ai problemi che la riforma previdenziale ha creato non vi è alcun dubbio; riteniamo ce ne siano altre ugualmente percorribili, ma - come dire - ognuno si sceglie i propri interlocutori, secondo precisi criteri e opportunità.

Stando quindi all'Accordo, il lavoratore che alla fine della mobilità non può ancora andare in pensione a causa delle modifiche legislative, verrà assunto dall'Azienda con un contratto a termine per il tempo necessario a maturare i requisiti necessari.

Ma cosa accade dal punto di vista previdenziale al momento della ri-assunzione? Il lavoratore che era iscritto all'ex Fondo Telefonici continua a essere iscritto al Fondo o viene iscritto da un'altra parte?

Stando alla legge, ai chiarimenti dell'INPS e del Ministero del Lavoro, il lavoratore cessato dal servizio, ne l momento della riassunzione non è più iscritto all'ex Fondo Telefonici ma al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (art. 41 della legge 488 del 1999 e Circolare n. 137 del 20 luglio 2000).

La Circolare dell'INPS è molto chiara su questo aspetto: "Al riguardo, anche al seguito di chiarimenti forniti per le vie brevi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, si precisa che il personale assunto dal 1 gennaio 2000 in poi dalle Aziende "telefoniche" deve essere iscritto al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti".

Di conseguenza, i lavoratori ri-assunti avranno un'anzianità contributiva spezzata fra il Fondo Telefonici e il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, con la necessità di dover pagare la ricongiunzione per poter raggiungere la pensione.

Insomma, ben vengano le soluzioni; l'importante è che il lavoratore abbia tutti gli elementi per decidere con serenità e consapevolezza.

E' verosimile pensare infatti che nei prossimi giorni ci sarà un rifiorir di colloqui; i Gestori del Personale, accordo alla mano (e con la benedizione della CGIL. "A tale proposito - essa scrive in una nota - possono essere sbloccate le conciliazioni che fino ad oggi, stante il quadro di incertezza legislativa, avevamo dato indicazione di sospendere"), torneranno alla carica con la certezza di possedere - finalmente - l'argomento di persuasione invincibile.

Ci auguriamo che almeno questa volta sia i Gestori che i Sindacati firmatari dell'Accordo siano in grado di dare risposte giuste alle giuste domande.

Roma 05-11-12

Cisal Comunicazione
Il Segretario Nazionale Telecom
Antonio Lordi